

8. Bilancio tecnico

Ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del '94 "la gestione economico-finanziaria di ogni ente previdenziale deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Com'è noto l'obiettivo del bilancio tecnico è quello di verificare le condizioni di equilibrio delle gestioni finanziarie nel breve e nel lungo periodo, ponendo a confronto poste attive con quelle passive.

Il d.l. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia), convertito in legge n. 214 del 22.12.2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), ha introdotto importanti interventi sull'ordinamento pensionistico, pubblico e privato, finalizzati al rafforzamento della sostenibilità di lungo periodo e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali.

In particolare, il comma 24 dell'art.24 del decreto ha integrato i criteri definiti nel Decreto Interministeriale⁷ del 29 novembre 2007 per la valutazione e la verifica della sostenibilità degli Enti pensionistici privatizzati richiedendo l'adozione, entro il 30 giugno 2012 (termine successivamente posticipato al 30 settembre 2012) di "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Tali disposizioni sono state oggetto di successivi chiarimenti da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mediante comunicazione del 16 gennaio 2012, con la quale viene confermata la necessità per i suddetti Enti di aggiornare il bilancio tecnico con riferimento ai parametri macroeconomici individuati nella Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2011 e viene ulteriormente richiesto, per le gestioni non ancora allineate sul metodo di calcolo contributivo, "l'avvio di strutturali riforme con lo scopo di pervenire al risultato di autosostenibilità permanente".

In data 22 maggio 2012 con nuova Comunicazione della Direzione Generale delle politiche previdenziali e assicurative è stato indicato quanto segue:

- la valutazione di cui al comma 24, art.24 del d.l. n. 201/2011 riveste carattere di straordinarietà seppur con effetti permanenti e strutturali sui regolamenti degli Enti;

⁷ Decreto interministeriale emanato il 29 novembre 2007, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e pubblicato in G.U. il 6 febbraio 2008.

- ai fini della verifica straordinaria di cui al punto precedente rimangono validi i criteri indicati nel Decreto Interministeriale del 29.11.2007, con previsioni per cinquant'anni;
- è necessario aggiornare i bilanci tecnici in funzione della Conferenza dei Servizi del giugno 2012;
- sono possibili saldi previdenziali negativi di natura contingente e di durata limitata purchè compensati dai rendimenti annuali.

Il 18 giugno 2012, si è tenuta la Conferenza dei Servizi che ha individuato i parametri macroeconomici da utilizzare per la redazione dei bilanci tecnici ai sensi del comma 24, art. 24 d.l. n. 201/2011. Nella comunicazione agli Enti è stata precisata la necessità di aggiornare con i nuovi parametri la documentazione tecnica presentata a sostegno delle delibere di riforma predisposte.

Il Bilancio tecnico aggiornato al 31.12.2011, pertanto, ha adottato le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: pari all'1,5% dal 2012 al 2015 e al 2% dal 2016 in poi;
- tasso annuo di incremento nominale delle retribuzioni imponibili e dei redditi iniziali in linea con il tasso di variazione della produttività generale;
- tasso di interesse riconosciuto sui conti individuali, derivante dalla destinazione dell'utile di esercizio: pari all'1% per il 2012 e al 2,5% annuo dal 2013 in poi;
- tasso nominale di rendimento del patrimonio, al netto di oneri fiscali e spese, pari al 3% annuo dal 2012 in poi;
- tra le uscite del FASC sono state considerate anche le spese generali e di amministrazione della gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.) desunte dal bilancio consuntivo 2011 del FASC (€ 2.646.757, pari al 4,7% dei contributi per il 2011); a partire dal 2012, è stato ipotizzato uno sviluppo delle spese considerando l'importo dell'anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria. Tale voce non comprende gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale, considerati già implicitamente nell'ipotizzato tasso di rendimento.

9. Società FASC Immobiliare s.r.l.

Come si è detto, in data 30 ottobre 2002 la Fondazione ha costituito la società FASC Immobiliare s.r.l., di cui detiene il 100% del capitale sociale, pari a 2.520 migliaia di euro, a favore della quale ha effettuato versamenti in conto capitale per 239.528 migliaia di euro.

La società ha per oggetto "l'acquisto, la vendita, la permuta, la gestione di immobili, ivi compresa la locazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria".

Secondo quanto ha riferito nelle precedenti istruttorie l'Ente, le acquisizioni di beni, se effettuate direttamente dalla Fondazione, avrebbero comportato il pagamento dell'Iva sulle operazioni effettuate.

Peraltro la Fondazione, essendo un Ente non commerciale e come tale non soggetto all'Iva, non avrebbe potuto dedurre l'Iva pagata sugli acquisti.

La società è stata quindi costituita, secondo quanto afferma l'Ente, per razionalizzare il processo di trasformazione del patrimonio immobiliare ed in secondo luogo per gestire i beni di nuova acquisizione.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione considera la controllata come il proprio braccio operativo nell'ambito immobiliare e nella sostanza uno strumento più flessibile in grado di operare sul mercato immobiliare alla pari dei soggetti specializzati in tale comparto.

La società sino al giugno 2005 è stata guidata da un amministratore unico, ruolo che, per scelta del Consiglio di amministrazione della Fondazione, è stato ricoperto dal Presidente del FASC.

In data 13 giugno 2005 è stato nominato il Consiglio di amministrazione, quale organo amministrativo della società.

Il controllo contabile e la revisione del bilancio sono stati affidati ad una società di revisione esterna, identica a quella che certifica i rendiconti della Fondazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci della società controllata, per determinazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione, sono gli stessi amministratori e sindaci del FASC, così come il Presidente del Consiglio di amministrazione della controllata è il Presidente della Fondazione.

Ciascun componente del Collegio sindacale percepisce un compenso pari ad euro 4.600 annui. Le cariche di Presidente e quella di membro del Consiglio di amministrazione della società, per disposizione del Consiglio di amministrazione della Fondazione, sono gratuite (Delibera FASC Immobiliare s.r.l. del 23 luglio 2007).

La gestione operativa della società è effettuata da personale prima distaccato dalla Fondazione e dal 2012 passato definitivamente nell'organico della società controllata.

Per quanto attiene alla gestione strategica – ovvero allo sviluppo e alla trasformazione del portafoglio immobiliare – le decisioni sono assunte dal Consiglio di amministrazione della Fondazione che ha dato mandato alla controllata per la messa in atto di quanto necessita per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

La Fondazione fornisce alla controllata i mezzi finanziari per lo svolgimento della sua attività sotto forma di finanziamenti regolati da appositi contratti o di conferimenti di risorse a titolo di versamenti in conto capitale.

Il capitale messo a disposizione della Fondazione viene utilizzato per acquisire immobili che corrispondano alle caratteristiche definite dal socio unico e viene remunerato dalla controllata con un tasso analogo al rendimento medio realizzato dalla Fondazione con gli investimenti mobiliari.

Per quanto riguarda la gestione corrente – ovvero l'allocazione del portafoglio immobiliare di proprietà – FASC Immobiliare s.r.l. opera utilizzando i finanziamenti concessi dalla Fondazione e le risorse prodotte dall'attività di locazione.

Al 31-12-2012 risultano in essere a favore della controllata **finanziamenti a medio-lungo termine pari ad euro 127.635.452** iscritti nel bilancio della controllante nello stato patrimoniale attivo alla voce "crediti verso imprese controllate" e nel bilancio della FASC Immobiliare s.r.l. nello stato patrimoniale passivo alla voce "debiti verso Fondazione FASC".

Con detti finanziamenti e con altri "versamenti in conto capitale" erogati dalla Fondazione, la società controllata ha acquistato **beni immobili** che al 31 dicembre 2012, presentano **un valore pari a euro 390.206.561 i cui redditi di locazione nel 2012 sono stati pari a euro 13.131.894**.

Nel corso del 2012 inoltre la società ha effettuato alcune operazioni che hanno determinato un incremento della partecipazione della Fondazione pari a 21.000 migliaia di euro.

9.1 Gestione economico patrimoniale di FASC Immobiliare s.r.l.

Nel biennio oggetto di analisi gli esercizi si sono chiusi con utili, che sono connessi essenzialmente a gestioni operative positive; il saldo della gestione caratteristica più elevata si registra nel 2011 con un differenziale tra valore della produzione e costi pari a 4.547 migliaia di euro.

In tale anno, infatti, il totale delle vendite e delle prestazioni ha raggiunto 14.205 migliaia di euro a fronte di costi pari a 9.658 migliaia di euro, costi peraltro in ulteriore crescita nel 2012 del 10%.

Negli anni successivi a fronte di una flessione costante del valore della produzione si rileva un progressivo aumento dei costi. Peraltro il saldo della gestione finanziaria si evidenzia nel biennio sempre negativo (cfr. **prospetto n. 19**).

* * *

Con l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 il **patrimonio netto** della FASC Immobiliare s.r.l. si attesta su 377.265 migliaia di euro.

Gli esercizi considerati sono stati caratterizzati dalla flessione della attività di investimento in immobili, i quali risultano aumentati da 279.689 migliaia di euro del 2008 a 391.727 migliaia di euro del 2010

Peraltro in questo ultimo anno la redditività della componente immobiliare ha evidenziato in termini assoluti una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Il rendimento percentuale al lordo delle imposte è stato dello 0,92% a fronte del 4,28% dell'esercizio precedente; tale redditività è stata generata quasi interamente dall'attività di locazione immobiliari a canoni di mercato, che ha notevolmente risentito della crisi economica ampliando il differenziale tra redditi garantiti e canoni di locazione di mercato.

Si sottolinea che, a partire dal 2006, la società gestisce l'intero patrimonio della controllante in ragione dell'apposito mandato conferitole dalla Fondazione con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 febbraio 2006.

A tal proposito va evidenziato che, in relazione ai rapporti tra Fondazione e società controllata, dalla lettura combinata dei rispettivi bilanci emerge contabilmente la seguente situazione:

- la Fondazione **immobilizza** gran parte delle proprie disponibilità partecipando all'impresa controllata, concedendo soprattutto alla stessa **finanziamenti** da impiegare, tra l'altro, in operazioni speculative di compravendita immobiliare;

- tali finanziamenti a medio-lungo termine sono remunerati annualmente dalla controllata alla FASC a fine esercizio, in termini di **interessi** riconosciuti sulla base del contratto di finanziamento stipulato.

Dall'analisi dello stato patrimoniale della società FASC immobiliare s.r.l. si rileva che, al 31 dicembre 2012, nella voce "immobilizzazioni materiali" risultano fabbricati ed altri beni per un ammontare di 382.176 migliaia di euro, importo che risulta diminuito di 4.576 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Sia sotto il profilo giuridico, che sotto quello contabile, la Corte ribadisce che il patrimonio della FASC Immobiliare s.r.l. e quello della Fondazione, peraltro ridotto a valori irrisoni, costituiscono un "**unicum**" posto a garanzia delle prestazioni previdenziali cui la Fondazione è tenuta nei confronti dei contribuenti titolari dei conti previdenziali ai sensi dell'art. 3 della legge n. 509/94.

Il patrimonio immobiliare residuale del FASC, alla data del 31 dicembre 2012, come si è detto, ammonta a 25.748 migliaia di euro, al netto del relativo fondo di ammortamento, pari a 3.055 migliaia di euro e rappresenta il 3,8% del totale del patrimonio attivo: esso risulta costituito come si è detto dalla sede del Fondo sita in Milano e da due unità abitative, sempre a Milano, tuttora destinate alla vendita, la cui redditività media linda non supera il 2,9% annuo.

Il patrimonio immobiliare della società controllata risulta in decremento netto rispetto al precedente esercizio ed ammonta nel 2012 a 382.176 migliaia di euro con una redditività in costante flessione.

La scarsa redditività del patrimonio della società è collegata alla perdurante crisi economica delle locazioni e all'eccesso di offerta che ha ampliato il differenziale tra redditi preventivi e canoni di mercato che hanno comportato una rilevante rinegoziazione degli stessi.

La redditività proveniente dalla società controllata nell'esercizio 2012 è stata generata interamente dall'attività di locazione immobiliare a canoni di mercato.

Non vi sono componenti riconducibili ad operazioni di carattere straordinario.

La redditività della componente immobiliare, detenuta attraverso la società FASC Immobiliare srl, ha evidenziato nel 2012 in termini assoluti un decremento rispetto all'esercizio precedente.

I risultati conseguiti dalla società sono stati accreditati alla Fondazione controllante per un totale di € 975.377, mentre nel 2011 erano stati pari a € 3.386.485.

I dividendi sono stati pari a € 975.377, mentre nel 2011 erano stati pari a € 1.281.485.

Il rendimento percentuale al lordo delle imposte dei ricavi generati dalla partecipazione in FASC Immobiliare è stato dello 0,26% con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente in cui la redditività linda era stata pari allo 0,92%.

La redditività limitata di FASC Immobiliare s.r.l. è stata condizionata oltre che dall'andamento del mercato immobiliare anche dalla normativa fiscale applicabile alla considerata società di "comodo", che ha determinato l'assoggettamento della stessa all'aliquota Ires del 38%.

Le potenziali perdite conseguenti all'inesigibilità parziale o totale di crediti vantati verso i clienti inquilini -stimati in € 632.000- hanno comportato un accantonamento al fondo svalutazioni crediti, il cui peso a conto economico è stato però annullato dal contestuale utilizzo di una quota accantonata in un fondo rischi iscritto nel passivo del bilancio.

Prospetto n. 19

FASC IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO
Anni 2010 - 2012

	(in migliaia di euro)				
	2010	2011	var %	2012	var %
Valore della Produzione					
Totale valore della Produzione (A)	14.237,4	14.204,9	-0,2%	13.524,0	-4,8%
Costi della Produzione					
Totale costi della Produzione (B)	10.099,2	9.657,6	-4,4%	10.663,4	10,4%
Differenza (A-B)	4.138,2	4.547,3	9,9%	2.860,6	-37,1%
Proventi e oneri finanziari					
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-2.887,7	-2.027,2	-29,8%	53,5	-102,6%
Proventi e oneri straordinari					
Totale delle partite straordinarie (E)	-153,6	0	-100,0%	632,2	
Risultato prima delle imposte(A-B+C+E)	1.096,9	2.520,1	129,7%	3.546,3	40,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	718,1	1.238,6	72,5%	2.570,9	107,6%
Utile dell'esercizio	378,8	1.281,5	238,3%	975,4	-23,9%

Prospetto n. 20**Fasc Immobiliare S.r.l.****Patrimonio netto
Anni 2010-2012**

	2010	2011	2012
Capitale sociale	2.520.000	2.520.000	2.520.000
Riserve di rivalutazione	8.621.938	8.621.938	8.621.938
Riserva legale	504.000	504.000	504.000
Altre riserve	237.008.452	364.644.232	364.644.232
Utili portati a nuovo	0	0	0
Utile dell'esercizio	378.862	1.281.485	975.377
Totale patrimonio netto	249.033.252	377.571.655	377.265.547

9.2 Le valutazioni del bilancio attuariale

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro normativo vigente alla data del 31 dicembre 2011, adottando le ipotesi economiche, finanziarie e demografiche suddette, hanno permesso di determinare, per i cinquanta anni oggetto di esame, i flussi in entrata ed in uscita della gestione del FASC e l'andamento della consistenza patrimoniale per lo stesso periodo che viene di seguito sintetizzata.

L'analisi dei risultati esposti nel bilancio tecnico conferma, nel medio e nel lungo periodo, una situazione di stabilità economica del FASC, già evidenziata nei bilanci tecnici precedenti, legata, oltre che alle ipotesi adottate, alla peculiarità del Fondo.

Il FASC è gestito, infatti, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; ogni prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definitiva.

Nel dettaglio, la situazione economica del FASC è stata evidenziata come segue:

- a) il patrimonio, pari a 615,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011, si reputa crescente nel periodo considerato, raddoppiando il valore dopo circa 17 anni. Il saldo corrente risulta sempre positivo. La riserva legale è sempre coperta;

- b) il bilancio tecnico sintetico del periodo 2012-2061 è in avанzo;
- c) il patrimonio a fine periodo è stimato pari all'impegno maturato verso gli iscritti presenti alla stessa data.

* * *

I Ministeri vigilanti non hanno fatto osservazioni sul detto bilancio tecnico e sull'evoluzione ipotizzata della gestione economico finanziaria della Fondazione.

Peraltro va sottolineato che dall'esame dei risultati di esercizio degli ultimi 10 anni le remunerazioni dei conti di previdenza quasi mai hanno superato il tasso dell'1%.

A ciò si aggiunge che le informazioni necessarie per le valutazioni sono state in parte rilevate ed in parte stimata, come si certifica nel documento, ed effettuate per lo più mediante proiezioni nel presupposto che i dati di base demografici ed economici rimangano stabili.

10. Considerazioni conclusive

1. L'obbligatorietà della iscrizione al Fondo trae origine da contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati fin dall'1933 e rientranti nel più generale ambito del settore del commercio. Il Fondo è stato trasformato in Fondazione, giusta la previsione del decreto legislativo n. 509 del 1994, con la denominazione di Fondo Nazionale di Previdenza per gli impiegati delle imprese di Spedizione e delle Agenzie marittime.

2. Compito del Fondo è quello dell'erogazione di un capitale costituito dall'accumulo dei contributi versati dal datore di lavoro e dal dipendente, pari al 5% della retribuzione, e degli interessi annualmente accreditati al conto durante il periodo di iscrizione quale quota di partecipazione agli utili di esercizio.

Funzionali al compito fondamentale sono le attività gestorie degli investimenti nonché la tenuta e liquidazione dei conti individuali.

3. Lo Statuto del FASC è stato rinnovato con Decreto Interministeriale in data 2 novembre 1995.

Il Regolamento di contabilità, approvato nel 2005, è stato più volte modificato per adeguare le norme alla nuova realtà operativa.

Le modifiche al Regolamento sono state approvate nella versione definitiva dai Ministeri vigilanti il 4 novembre 2010.

4. Riguardo alla gestione previdenziale, la Corte evidenzia che nel biennio 2011/2012 tutti gli indici sono caratterizzati da un trend disomogeneo:

- andamento decrescente nel numero degli iscritti attivi che nel 2012 si attesta su 36.586 unità (-0,5%) rispetto ai 36.769 del 2011;
- ascesa dei conti attivi, che nell'ultimo anno di osservazione, sono ammontati a 626.029 migliaia di euro (591.111 migliaia di euro nel 2011);
- flusso in crescita del gettito contributivo, che lievita nel 2011 del 3,5% e nel 2012 del 2,6%;
- notevole contrazione delle indennità liquidate che flettono del 10,5% nel 2011 e del 5,5% nell'esercizio 2012, passando da 33.376 migliaia di euro del 2011 a 28.187 migliaia di euro nel 2012

5. Il costo del personale mostra una crescita modesta nel 2011, mentre flette nel 2012 per il passaggio di quattro unità lavorative nell'organico della controllata FASC Immobiliare s.r.l.

6. Gli oneri per consulenze registrano, nel biennio, una minore incidenza sui costi totali della produzione e si attestano nel 2012 su un valore di 290 migliaia di euro (-1,5%) rispetto all'esercizio 2011, in cui il loro ammontare era di 293 migliaia di euro (-22%) rispetto al 2010 (375 migliaia di euro).

7. Dalle risultanze economiche degli esercizi 2011 e 2012 si rileva:

- rilevante flessione della produzione dovuta all'azzeramento della posta "Fondo rischi e doveri" presente nei precedenti esercizi (-75% nel 2012);
- incremento dei costi di produzione attribuibile in parte al pagamento delle imposte(+41%);
- negatività in crescita della gestione caratteristica (valore della produzione - costi) (-857% rispetto all'esercizio precedente);
- eccezionale aumento dei proventi finanziari che nel 2012 si raddoppiano rispetto al 2011, passando da 7.077 migliaia di euro a 16.024 nel 2012);
- utili di esercizio nel biennio attribuibili, pertanto, solo al saldo in crescita dei rendimenti finanziari (G.P.M.);
- non risultano interessi per prestiti all'impresa controllata FASC Immobiliare s.r.l. (2.015 milioni di euro nel 2011) in quanto il prestito erogato alla controllata è stato convertito in partecipazione;
- la remunerazione dei conti di previdenza non ha risentito del miglioramento del risultato d'esercizio (1% nel 2011 e 1,7% nel 2012) mantenendosi nei due anni al di sotto dei rendimenti di mercato.

8. Il netto patrimoniale risulta in crescita nel corso dell'intero periodo oggetto di referto e risulta pari a 658.337 migliaia di euro alla fine del 2012, con un aumento del 7% rispetto al 2011.

9. Si è concluso il lungo processo di trasformazione del patrimonio dell'Ente che nel giro di dieci anni ha condotto alla dismissione pressoché totale del patrimonio immobiliare, non più produttivo di reddito idoneo.

Di conseguenza la notevole liquidità prodotta è stata convogliata verso investimenti mobiliari i quali ad oggi costituiscono il 95% dell'attivo patrimoniale con notevole incremento del portafoglio titoli.

10. Nelle precedenti relazioni, questa Corte ha rilevato che la scelta di indirizzare ingenti risorse della Fondazione *a sostegno delle attività immobiliari della controllata, che a tutti gli effetti è una società di lucro, sembra confliggere con i fini pubblici della Fondazione che, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, deve essere considerata l'affidatario di fondi che sin dall'origine sono di spettanza degli interessati dei conti; fondi che debbono incrementarsi di interessi provenienti dalla gestione complessiva mobiliare ed immobiliare dell'Ente.*

11. In merito alle valutazioni risultanti dal bilancio tecnico si osserva che, secondo lo studio attuariale, "la struttura patrimoniale dell'Istituto è solida e a garanzia dei conti degli iscritti per molti anni". Peraltra la Corte rileva che le previsioni del detto bilancio tecnico si fondano sui risultati economici attribuibili essenzialmente agli eccezionali risultati degli investimenti mobiliari (GPM), ma per contro la remunerazione dei conti di previdenza, rilevata nel biennio, supera appena l'1% (nel 2012 è stata dell'1,7%).

12. Non v'è dubbio che il FASC, anche dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 509 del 1994 che lo ha trasformato in ente di diritto privato, continua a svolgere attività di interesse pubblico in quanto attinenti a materie previdenziali ed assistenziali a favore di lavoratori che sono obbligati per legge a versare contributi al FASC.

Pertanto la Corte ritiene che nessuna modificazione è intervenuta nelle ragioni per le quali è stato originariamente costituito il FASC, ragioni che giustificano il permanere di controlli di natura pubblica nonché la vigilanza da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali congiuntamente con il Ministero dell'economia e delle finanze sull'attività complessiva dell'Ente e sulla documentazione contabile ai sensi dell'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 509 del 1994.

13. La Corte non può non considerare che, ferma restando l'autonomia organizzativa della Fondazione nell'ambito dei suoi poteri e prerogative di soggetto privato, *le sue finalità di carattere pubblicistico debbono ispirare anche le decisioni a contenuto privatistico.*

Si vuol dire con ciò che il nesso tra le finalità previdenziali della Fondazione e le scelte organizzative di questa dev'essere sempre presente e trasparente, soprattutto quando siano in gioco gli interessi degli iscritti, le modalità di impiego delle risorse da essi attinte, la congruenza fra le scelte effettuate e l'interesse dei contribuenti. Si vuol dire, altresì, che la gestione delle risorse provenienti dagli iscritti deve trovare una rappresentazione unitaria ed univoca in documenti contabili che - al di là dell'organizzazione propria della Fondazione - diano conto, agli stessi iscritti ed agli organi di controllo, della coerenza della gestione con le finalità dell'Ente.

14. A fronte di un patrimonio posto a garanzia dei conti individuali dei lavoratori, sia per quanto riguarda la componente immobiliare che per quella mobiliare, la redditività appare ancora limitata e per lo più inferiore ai tassi di mercato.

15. Appare opportuno, pertanto, impostare una gestione del patrimonio del Fondo, favorendo stabili rendimenti e contemporando tale esigenza con la necessità di assumere un livello prudenziale di rischio/rendimento ed una attenta verifica del trend di contenimento dei costi.

16. Il FASC, come gli altri Enti previdenziali privatizzate, è soggetto alle misure di contenimento della spesa, previste dal decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, attinenti agli oneri del personale ed alle operazioni di acquisto e vendita di immobili. Il trattamento economico complessivo dei dipendenti per il biennio 2011-2012 risulta nei limiti di quanto corrisposto nell'esercizio 2010.

17. Risultano rispettati da parte dell'Ente anche i limiti posti dall'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007, in materia di oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili: detti oneri si sono mantenuti al di sotto dei limiti imposti dalla detta legge ed ammontano allo 0,25% del valore degli immobili.

18. Sono state versate nel biennio all'apposito capitolo n. 3419 Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure disposte nei confronti degli Enti e degli organismi anche in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, risparmi relativi ai consumi intermedi pari a euro 179.083.

19. La Corte suggerisce infine, al fine di una maggiore trasparenza nella redazione dei resoconti contabili, la realizzazione del consolidamento dei dati della controllata FASC immobiliare s.r.l. con quelli della Fondazione FASC.

20. *La Corte ribadisce che gli utili prodotti della società controllata debbono essere conferiti alla Fondazione controllante, a meno che non ricorrono particolari e motivate giustificazioni, coerenti con le finalità della Fondazione e con gli interessi degli iscritti, che diano conto della convenienza del trattenere gli utili presso la società FASC immobiliare s.r.l.*

21. Con sentenza del consiglio di Stato n. 6014 del 28 Novembre 2012 sono state riformate integralmente le sentenze del TAR nn. 224/2012 e 1938/2008 con le quali era stata disposta la cancellazione delle Casse private di Previdenza dall'Elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni (riaffermata la natura pubblica di detti Enti).



PAGINA BIANCA